

La rabbia Ristoratori in piazza, i bus turistici bloccano il Lungomare. Al Plebiscito anche i calciatori dilettanti

«Serrata ora per salvare Natale»

Seimila commercianti rompono il fronte della protesta, lettera appello a governo e Regione

Gianluca Agata, Paolo Barbuto e Gennaro Di Biase
alle pagg. 22 e 23

I bonus non convincono sfilano autisti e ristoratori

► Tavole imbandite sotto la Regione ► Una carovana di bus turistici blocca
«Ci hanno chiuso senza consultarci» il Lungomare, poi tutti sotto la Prefettura

IL MALESSERE

Gennaro Di Biase

La temperatura sociale non è scesa dopo il decreto ristoro. Il centro di Napoli ieri era un fiume in piena di proteste attenzionate dalle forze dell'ordine: Plebiscito, Santa Lucia, centro. Ristoratori ma non solo. Alla manifestazione organizzata in Regione da Fipe Confcommercio hanno preso parte anche altre categorie in agitazione: agenti di viaggio, animatori. Tassisti, palestre, ncc, scuolabus hanno invece occupato in massa il Plebiscito. Il tutto mentre il lockdown si aggira come uno spettro per strade cittadine in cui si parla di «rivoluzione», «complotti del virus» e «soldi che non basteranno in caso di nuova chiusura». A tenere alta tensione tra i commercianti anche dopo il decreto ristoro, che aiuterà 460mila imprese colpite da restrizioni selettive, contribuiscono tre argomenti affatto secondari per l'economia napoletana: i «ritardi nell'erogazione delle cig passate», il «lavoro nero» diffusissimo in città, e «l'esclusione dai ristori di 130mila attività di altri settori danneggiati».

A SANTA LUCIA

I ristoratori hanno apparecchiato decine tavole (oltre 1000 coperti) sull'asfalto del

piazzale di Palazzo Santa Lucia e riempito i piatti con prodotti doc, «per testimoniare che chiuderci implica chiudere una filiera enorme – spiega il presidente di Fipe Massimo Di Porzio che, per ora, ha abbassato la saracinesca dopo oltre un secolo del suo Umberto a Chiaia – Il decreto va nella direzione giusta, ma è cruciale che i ristori arrivino immediatamente. Non accada più che le istituzioni prendano decisioni senza consultarci prima». 2,7 miliardi in fumo, 50mila aziende e 300 mila posti a rischio: questi i numeri della ristorazione nazionale in pandemia. «Non siamo untori e rivendichiamo il diritto di lavorare», aggiunge il presidente di Fipe nazionale Lino Stoppani. «Il settore moda – dice il presidente di Confcommercio Napoli Carla Della Corte – ha perso tutto. E questo non si può ignorare: l'abbigliamento ha una riduzione del 70%. Il decreto ristoro è insufficiente: va esteso a tutti, tra Napoli e provincia ne hanno bisogno altre 130mila imprese». «Chiediamo che gli aiuti arrivino puntuali – aggiunge Rocco Pozzulo, presidente della Federazione Italiana Cuochi – La cassa integrazione è arrivata a singhiozzo e in ritardo, e tanti di noi aspettano ancora le sovvenzioni di maggio-giugno. Ecco perché il decreto ristoro non ci ha fermato dal manifesta-».

AL PLEBISCITO

È ormai un sit-in senza fine, uno dei principali luoghi di scontento della nazione. Un mare di auto, bus e taxi. E un mare di gente (con relativi assembramenti).

Centri sportivi, palestre, agenti di viaggio baristi: tutti i comparti in ginocchio insomma, più giovani e ai cittadini anti-restrizionisti. «Il nostro settore è tra i più colpiti dalla crisi e dal rischio di infiltrazioni criminali – dice la signora Maria Belfiore, titolare di Mary Tour, presidente dell'associazione Antiracket Napoli Centro – Il turismo è bloccato in entrata e in uscita. Nel 2020 le agenzie di viaggio non toccano più denaro: tanti sono preda dell'usura in queste ore, sia sugli affitti che sugli stipendi al personale. Dove c'è il vuoto dello Stato si infiltra la delinquenza». «Non abbiamo più soldi per mangiare – dice una tassista – ci sentiamo abbandonati da Regione, governo e Comune». Lo scontento avanza anche nel

comparto degli Eventi, del Wedding, dei Meeting e dei Congressi: «Nell'assenza di uno specifico codice Ateco che classifichi le nostre attività, veniamo equiparati a settori solo apparentemente si-



mili - afferma Michele Boccardi e Vincenzo Borrelli, presidente al vicepresidente di Assoeventi (Confindustria) - Il ristoro predisposto dal Governo deve essere parametrato alla perdita effettiva dei ricavi durante tutto l'anno».

Le forze dell'ordine hanno atenzionato ieri anche Forcella e i dintorni di via Foria per una manifestazione di Forza Nuova in serata. Oggi alle 18 i centri sociali di sinistra si riuniranno per proteste a Bagnoli (in via Campi Flegrei) e a Pozzuoli con lo slogan: «La vostra crisi non la paghiamo». Nelle scorse ore i teppisti

hanno danneggiato le scale dell'anfiteatro e segato gli alberi in piazza Garibaldi. E intanto, nelle chat e nei gruppi chiusi la situazione avanza ma peggiora: al centro delle discussioni c'è la piaga del lavoro non a regola: «Tanti di noi a Napoli stanno a nero, o non sono riusciti a pagare le tasse per la crisi del primo lockdown. Non avremo nemmeno un euro da questo decreto ristoro. C'amma fa? Mica tutti quelli a nero hanno il reddito di cittadinanza». «In caso di lockdown manifesteremo ancora, e di più». I carabinieri, intanto, hanno multato una palestra aperta a Casoria e un bar che lavorava oltre l'orario consentito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA DELLE PROTESTE

1

Bus turistici sul Lungomare
È una delle categorie più penalizzate quella dei bus turistici con conducente e ieri hanno mandato in tilt il traffico sul Lungomare



2

Il blocco anti-incidenti
Un gruppo di militanti dell'estrema destra si era dato appuntamento in via Foria, ma in piazza Carlo III è scattato il blocco della polizia



3

Il Plebiscito dei tassisti
Prosegue la protesta dei tassisti che restano con un centinaio di vetture al Plebiscito in attesa di ottenere risposte



LE HOTELLERIE Tovaglie bianche, bicchieri, piatti e posate sulla strada davanti alla sede della Regione Newfotosud Alessandro Garofalo



L'ANNUNCIO DI FALLIMENTO



LA PIAZZA DELLA RABBIA

DELLA CORTE A CAPO DI CONFCOMMERCIO «NELL'ABBIGLIAMENTO PERDITE DEL 70% L'ULTIMO DECRETO NON PUÒ BASTARE»

ALLARME PER SIT-IN SPONTANEI NEI VICOLI TEPPISTI IN AZIONE A PIAZZA GARIBALDI OGGI I CENTRI SOCIALI IN PIAZZA A BAGNOLI

+